



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
ROMA 6



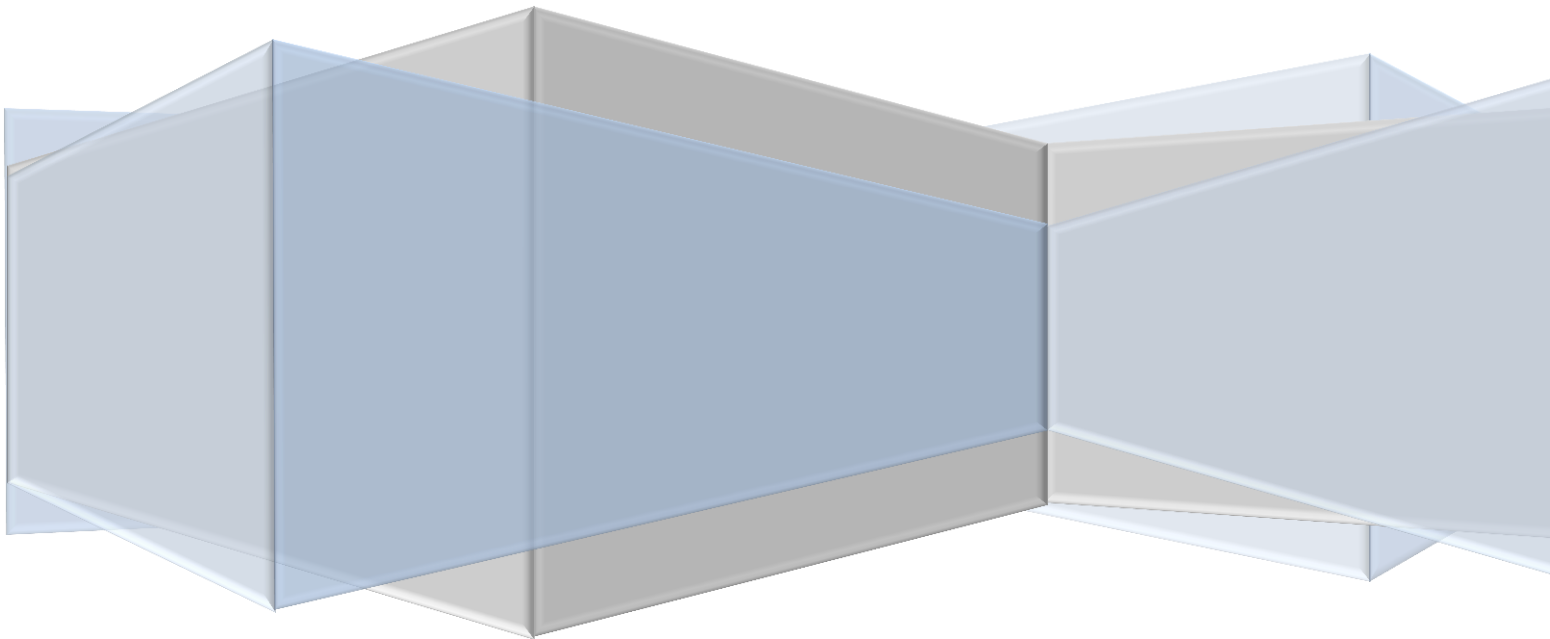
REGIONE
LAZIO



Policy aziendale di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori rispetto al fumo di tabacco e simili

**Programma di promozione della salute nei
luoghi di lavoro**

Gruppo di lavoro WHP



Sommario

1. Premessa.....	2
2. Oggetto.....	2
3. Destinatari	3
4. Obiettivi.....	3
5. Azioni	4
6. Modalità di applicazione	5
7. Controlli	5
8. Provvedimenti	6
9. Riferimenti bibliografici.....	6

1. Premessa

La Promozione della salute nei luoghi di lavoro secondo il programma WHP (Workplace Health Promotion) ha lo scopo di migliorare la sicurezza, la salute e il benessere nei luoghi di lavoro attraverso la collaborazione di tutti gli attori della prevenzione (Datore di Lavoro, Dirigenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, RSPP, Medico Competente, Lavoratori).

Gli ambienti di lavoro sono un target ideale per azioni di promozione della salute proprio perché i lavoratori vi passano gran parte della giornata e quindi si possono più facilmente raggiungere e coinvolgere, sia diffondendo informazioni e conoscenze sull'importanza di uno stile di vita salutare sia offrendo opportunità per smettere di fumare.

Il fumo di tabacco è la principale causa prevenibile di morbosità e mortalità nel mondo occidentale. I rischi per salute derivano sia dal fumo attivo che da quello passivo di "seconda mano", ossia quello espirato dai fumatori, o di "terza mano", ossia quello che impregna pareti, abiti, divise, materiali, ecc.

Promuovere modelli comportamentali corretti nei lavoratori attraverso *l'eliminazione dei rischi da fumo di tabacco sui luoghi di lavoro* equivale ad avere una maggiore tutela della propria ed altrui salute e sicurezza sul lavoro, specialmente in presenza di esposizioni sinergiche (cancerogeni, amianto, agenti biologici, ecc.).

Una azienda che promuove salute si basa sulla presenza di lavoratori sani in un ambiente favorevole, promuove un'immagine positiva ed attenta ai bisogni del personale e migliora il clima aziendale. Una delle aree di intervento riconosciute come prioritarie nell'ambito dei programmi di promozione della salute è la prevenzione ed il contrasto del tabagismo, l'avvio dei fumatori a corretti ed efficaci metodi di disassuefazione, il loro supporto nella fase di follow-up e la prevenzione delle eventuali "ricadute".

La ASL RM6 abbraccia la "NO SMOKING POLICY":

- promuovendo il rispetto del divieto del fumo negli ambienti di lavoro per la salvaguardia della salute dei lavoratori non fumatori.
- favorendo la disassuefazione dal fumo di tabacco nei lavoratori fumatori.

2. Oggetto

La presente policy rappresenta l'espressione della volontà di realizzare un'Azienda Sanitaria attenta ai rischi correlati al fumo attivo e passivo ed a ribadire l'importanza della promozione di stili di vita sani.

In particolare con questa policy la ASL Roma 6 si impegna a:

- garantire il diritto alla salute ed alla protezione contro i rischi correlati al fumo degli operatori che svolgono la loro attività in ASL a qualsiasi titolo, dei pazienti, degli utenti e visitatori che accedono alle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali;
- ribadire il divieto di fumare, al di fuori degli spazi dedicati, con qualsiasi metodo comprese le sigarette elettroniche o similari, nei locali di pertinenza dell'Azienda, sia a gestione diretta che di terzi, nonché sui veicoli e mezzi di trasporto aziendali o messi a disposizione da terzi;
- promuovere la disassuefazione dal fumo di tabacco per i lavoratori fumatori.

3. Destinatari

Destinatari della presente policy aziendale sono tutti i lavoratori della ASL Roma 6, fumatori e non fumatori, con qualsiasi tipologia di contratto, i pazienti, gli utenti e i visitatori che accedono alle strutture della ASL.

4. Obiettivi

Obiettivi della campagna di contrasto del tabagismo, e della presente policy aziendale, sono:

1. Sensibilizzare i lavoratori e le figure aziendali della prevenzione relativamente ai rischi per la salute derivati dal fumo di sigaretta e similari tra cui sigarette elettroniche (e-cig) e dispositivi a base di tabacco riscaldato (IQOS).
2. Sviluppare auto-consapevolezza ed autovalutazione. Aumentare la consapevolezza dei danni legati al fumo di tabacco, dei benefici conseguenti alla cessazione dell'abitudine al fumo e della correlazione tra fumo, alimentazione ed attività fisica per il mantenimento di una buona condizione di salute cardiovascolare e, quindi, della salute della persona, comunque nel rispetto del principio di autodeterminazione del singolo e delle collettività.
3. Adottare e promuovere uno stile di vita libero dal fumo, eliminando l'esempio negativo prodotto dal veder fumare personale del Servizio Sanitario Nazionale e contemporaneamente attivando un percorso comunicativo, educativo e di supporto alla policy dell'Azienda Sanitaria di contrasto al tabagismo.
4. Evitare l'esposizione a fumo passivo delle persone presenti nelle strutture sanitarie a qualsiasi titolo mantenendo la salubrità dell'aria nei locali aziendali e pertinenze.
5. Informare i lavoratori sui rischi per la salute fumo-correlati e sui benefici derivanti dalla cessazione.
6. Ridurre il numero dei fumatori attivi, sostenendoli nella scelta di smettere di fumare ed offrendo loro percorsi di disassuefazione quali l'accesso ai centri antifumo.
7. Fornire Supporto ai fumatori per ridurre il danno (promuovere una corretta alimentazione e una regolare attività fisica, sviluppare una maggiore cultura sulla salute, ecc.)
8. Migliorare la salute dei lavoratori della ASL Roma 6 sia fumatori che non fumatori.

5. Azioni

1. Adesione alla rete WHP regionale: la ASL Roma 6 nel giugno del 2019 ha aderito alla rete WHP della Regione Lazio nell'ambito del progetto "In salute in azienda" previsto nel Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019 (PRP 1.6).
2. In data 16 luglio 2019 si è tenuta la prima riunione del Gruppo di Lavoro WHP indetta dal Direttore Sanitario della ASL Roma 6. Il Direttore Sanitario e tutto il gruppo di lavoro hanno concordato sulla scelta delle aree tematiche *promozione dell'attività fisica e contrasto del fumo di tabacco* decidendo di dotarsi di specifiche policy aziendali in materia.
3. La presente policy, elaborata dal gruppo di lavoro e condivisa con le rappresentanze dei lavoratori, dovrà essere resa nota a tutti i lavoratori tramite uno specifico piano di comunicazione.
4. Valutare la situazione esistente in azienda verificando se ci sono politiche di controllo del fumo ed operando una stima dei lavoratori fumatori.
5. Aggiornare il regolamento specifico definendo i diritti dei non fumatori e gli obblighi dei fumatori sulla base della normativa vigente (Legge 3/2003 e smi, art. 51); identificare gli addetti alla vigilanza sul divieto del fumo, indicandone i nominativi su cartelli appositi; stabilire eventuali sanzioni o provvedimenti aggiuntivi per chi non rispetta le regole.
6. Condividere il regolamento con rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e le altre figure rappresentative della prevenzione.
7. Diffondere il Regolamento e comunicare la politica aziendale a tutti i lavoratori.
8. Il medico competente coordinatore e tutti i medici competenti coordinati implementeranno l'attività di counselling per incentivare la disassuefazione dal tabacco durante le visite di sorveglianza sanitaria anche con la raccolta di dati sulla dipendenza da tabacco (ad es. test di Marino e Fagerström) e sugli stili di vita (ad es. con il questionario "Guadagnare salute").
9. In collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) verranno introdotte tematiche di promozione della salute all'interno dei piani formativi della ASL.
10. Nell'area intranet del SPP verrà realizzata un'area dedicata alla promozione della salute.
11. Organizzare azioni promozionali ed educative con riferimento ai rischi connessi al fumo di sigaretta usando una cartellonistica, integrativa rispetto alla segnaletica obbligatoria, attraente da un punto di vista grafico e persuasiva (ad esempio: "Grazie per non fumare")
12. Offrire programmi per smettere di fumare (ad esempio c/o il centro di disassuefazione dal fumo aziendale).
13. Informare e formare i lavoratori, i dirigenti e i preposti rendendoli responsabili e consapevoli dei rischi per la salute legati al fumo di sigaretta. Tale informazione sarà tanto più efficace quanto più riuscirà ad essere:
 - a. capillare (deve raggiungere tutti i dipendenti, nessuno escluso);
 - b. ripetuta (attraverso vari canali tipo cartelli, lettera della Direzione a tutti i dipendenti, affissioni alle bacheche aziendali, note sui bollettini aziendali, email, siti web aziendali);

- c. interessante (riguardo a: - diritti e doveri dei dipendenti nei confronti dell'ambiente di lavoro in base al Dlgs 81/08; - legislazione in materia di fumo, - danni da fumo, - benefici della cessazione dal fumo, - possibilità ed aiuti in materia di disassuefazione dal fumo).

6. Modalità di applicazione

1. Il referente per l'attuazione dei programmi WHP viene individuato nel Dott. Sandro Sanna coadiuvato dal gruppo di lavoro WHP.
2. Sono rispettivamente responsabili per i locali di loro pertinenza, i Direttori di Distretto e di Dipartimento, i Direttori di Struttura Complessa, I Dirigenti Responsabili di Struttura Semplice Dipartimentale.
3. Diffusione del Regolamento e della normativa sul divieto di fumare in azienda.
4. Applicazione della normativa sul divieto di fumo nei luoghi di lavoro. Il divieto di fumo si applica non solo ai trinciati del tabacco utilizzati per combustione (sigarette, sigari, ecc.) ma anche a sigarette elettroniche (e-cig) e dispositivi a base di tabacco riscaldato (IQOS).
5. Informazione e Formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti sui rischi per la salute legati al fumo di sigaretta. Con la collaborazione del SPP verrà effettuata l'Informazione e Formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori, dei dirigenti e sui rischi per la salute legati agli stili di vita oltre che sull'organizzazione del lavoro mirata alla prevenzione specifica di questo aspetto.
6. Avvio dei lavoratori fumatori ai percorsi di disassuefazione dal fumo di tabacco presso centri antifumo.
7. La ASL si impegna a proporre e facilitare per l'attuazione delle attività individuate dal programma WHP .
8. Tutto il personale della ASL, nell'ambito delle proprie competenze, è chiamato a:
 - a. Sensibilizzare colleghi, pazienti e visitatori su iniziative di disassueffazione da fumo mediante l'orientamento volontario attraverso i centri antifumo presenti sul territorio aziendale, regionale e nazionale;
 - b. Sottolineare i rischi e le conseguenze del fumo passivo, compreso il così detto "fumo di terza mano" (fumo che impregna pareti, camici, divise e materiali);
 - c. Promuovere stili di vita sani tra colleghi, pazienti, visitatori anche divulgando materiale informativo.

7. Controlli

1. L'osservanza del divieto è affidata agli addetti alla vigilanza e agli ufficiali di Polizia giudiziaria.
2. Sono rispettivamente responsabili per i locali di loro pertinenza, i Direttori di Distretto e di Dipartimento, i Direttori di Struttura Complessa, I Dirigenti Responsabili di Struttura Semplice Dipartimentale. I soggetti di cui sopra hanno anche il compito di vigilare sulla correttezza dell'attività degli incaricati della vigilanza.

3. Per quanto riguarda gli spazi comuni e le pertinenze anche all'aperto, la responsabilità è in capo al Direttore Sanitario di presidio, al Direttore di Distretto e ai Dirigenti sopra elencati nella misura in cui la normativa è applicabile
4. I responsabili sono tenuti a:
 - a. Costituire e tenere aggiornato un elenco dei soggetti incaricati alla vigilanza;
 - b. Vigilare sull'attività sei soggetti accertatori nominati;
 - c. Rilevare eventuali responsabilità disciplinari nel comportamento di dipendenti aziendali che contravvengono al divieto, informandone i rispettivi Responsabili.

8. Provvedimenti

- Normativa sul divieto di fumare - Legge 3/2003 art. 51
- D.Lgs. 81/08 e smi
- Regolamento aziendale

9. Riferimenti bibliografici

- Carta di Ottawa 1986
- Legge 3/2003 e smi., art. 51 - Tutela della salute dei non fumatori
- DPCM 23/12/2003 - Requisiti tecnici dei locali per fumatori, dei relativi impianti di ventilazione e di ricambio d'aria e dei modelli dei cartelli connessi al divieto di fumo.
- Verso un'azienda libera dal fumo - Manuale pratico per il controllo del fumo di tabacco negli ambienti di lavoro 2007 - Regione Veneto
- D.Lgs. 81/08 e smi
- Manuale WHP 2014 - Regione Lombardia